

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

430 GRAZI AGNESE. Viterbo. (n. 29)

S. Antonio - Monte Argentario, 19 aprile 1736. (Originale AGCP)

La via sicura è camminare in fede. I fenomeni paramistici, come odori, splendori, visioni, vale a dire "queste cose così materiali", bisogna rigettarle continuamente, così si evita di concedere la libertà al nemico di ingannare. "Se saranno d'Iddio faranno il suo effetto" anche scacciandole. Se le religiose le chiedono di leggere la meditazione lo faccia pure, ma non aggiunga niente al testo del libro. Finita la lettura faccia la sua meditazione di semplicità e di riposo in Dio. Si deve infatti pregare "a modo dello Spirito Santo".

Sia lodato Gesù e Maria. Amen.

Mia Figlia in Gesù Cristo,

sia benedetta la Divina Provvidenza, che non ha disposto prima d'ora, ch'io abbia potuto scrivergli, giacché mi sono ritrovato fuori ecc.¹

Adesso le replico ciò che gli ho detto altre volte, ed è che queste cose così materiali, come odori, splendori, visioni ecc. si devono sempre tenere sospette, e perciò bisogna rigettarle costantemente con spirito d'umiltà e confidenza in Dio, che se saranno d'Iddio, faranno il suo effetto, e se no, scacciandole, non si dà libertà al diavolo d'ingannare; e però le dico che sopra ciò vi stia vigilante, e non faccia caso di queste cose, ma delle virtù: amare di camminare in fede, o questa sì, che è via sicura.²

Circa al dare la meditazione a quelle Religiose, le dico che come ha seguitato qualche giorno, lasci così, ed in caso che la stimolassero a seguitare, quando così richieda la carità, e l'obbedienza, lo faccia, ma come ha letto ciò sta scritto nel libro, non voglio che si diffonda in altro, e lasci il suo spirito in santa libertà, senza forzarlo a meditare quei punti letti, ma lo lasci riposare in Dio, secondo le regole antiche. Non si ricorda di ciò gli ho detto più volte, che bisogna orare a modo dello Spirito Santo ecc.? Circa il di più si regoli secondo il solito.

Non mi è mai venuto bene di mandar la disciplina, e pure la tengo qui a far la ruggine; io amo, che queste cose siano segrete.

Se non vado in Missione,³ è facile che venga io, e così la porterò.

Resto con salutarla in Gesù; ori per me e Dio la benedica.

S. Antonio ai 19 aprile 1736

Suo vero Servo

Paolo Danei D. S. †4

Note alla lettera 430

1. Paolo era stato a Pisa (cf. lettera 428, nota 4).
2. Paolo ritornerà molte volte su questo argomento dei fenomeni paramistici con Agnese, perché invece di accrescere la spiritualità, aumentano il “materialismo” della persona. Mise tutto il suo impegno per educarla a vivere alla luce delle tre virtù teologali, fede, speranza e carità, che sono la sostanza del vero cammino spirituale e mistico, perché potenziano la soprannaturalizzazione della persona quale figlia di Dio.
3. Venuta meno la Missione pasquale ai soldati a Pisa e la campagna missionaria nella diocesi di Grosseto, Paolo è in attesa di ricevere l’autorizzazione per tenere alcune Missioni nella diocesi di Chiusi, in provincia di Siena (cf. lettera n. 428, nota 4).
4. Il Santo si firma in parte con le iniziali del suo nome: Paolo Danei della Santa Croce (cf. lettera n. 24, nota 6).